



Uniti nella fedeltà
e nella diversità

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

16 gennaio 2009

Un calendario ginevrino

E' cominciato ad arrivare in Italia un calendario da Vesenz (Ginevra).

Chi si aspettava che fosse accompagnato da una lettera del "Gran Maestro" o del "Gran Cancelliere" è rimasto deluso, anche se sul calendario figurano solo le coordinate degli "Ordini Dinastici della Real Casa di Savoia" e delle "Oeuvres Hospitalières de l'Ordre de St. Maurice et St. Lazare".

Invece la lettera, datata "Dicembre 2008" e su carta intestata della società commerciale svizzera AICODS, è firmata dal Presidente, Emanuele Filiberto di Savoia, che spera *"di poter ancora una volta contare sulla Vostra partecipazione per il proseguimento e la realizzazione delle attività benefiche dei nostri Ordini, auguro a Voi tutti anche a nome del Nostro Gran Maestro, S.A.R. Vittorio Emanuele Duca di Savoia, un Santo Natale e un Felice e Prospero Anno Nuovo"*.

Questa lettera, alla quale è allegato un foglio con tutti i riferimenti bancari per il trasferimento di fondi, è interessante per diverse ragioni:

- vista la data di ricevimento del plico, alcuni hanno pensato che gli auguri per il nuovo anno fossero relativi a quello cinese, che si aprirà il 26 gennaio, il che, però, confliggerebbe con il riferimento al Santo Natale;
- non mancano le maiuscole, in particolare quella di "Nostro", il *plurale maiestatis* al quale hanno rinunciato anche i Papi da oltre sei lustri;
- evoca "il proseguimento e la realizzazione delle attività benefiche dei nostri Ordini" (che sarà oggetto di una riflessione più avanti);
- per S.A.R. Vittorio Emanuele non è utilizzato il titolo ereditario di "Principe di Napoli", concesso alla sua nascita dal Re Vittorio Emanuele III (cosa che Re Umberto II non fece a favore del nipote Emanuele Filiberto), ma il titolo di "Duca di Savoia", al quale Re Vittorio Emanuele II rinunciò definitivamente, a favore dell'Imperatore dei Francesi Napoleone III, come risulta nel primo articolo del Trattato internazionale franco-sardo del 24 marzo 1860:

"In nome della Santissima e Indivisibile Trinità, ecc.

"Sua Maestà l'Imperatore dei Francesi, avendo esposto le considerazioni che in seguito dei cambiamenti sopravvenuti nei rapporti territoriali tra la Sardegna e la Francia gli facevano desiderare la riunione della Savoia e del circondario di Nizza alla Francia, e Sua Maestà il Re di Sardegna essendosi mostrato disposto ad acconsentirvi, le Loro dette Maestà, hanno deciso di concludere un trattato a questo effetto, ed hanno nominato in qualità di Loro plenipotenziari:

"Sua Maestà il Re di Sardegna, Sua Eccellenza il sig. conte Camillo Benzo di Cavour, cavaliere del suo ordine supremo della Santissima Annunziata ecc. ecc. Presidente del Consiglio e suo Ministro degli affari esteri, notaro della Corona ecc. ecc., e Sua Eccellenza il sig. cavaliere Carlo Luigi Farini cavaliere dell'ordine supremo della Santissima Annunziata, ecc. ecc. suo Ministro segretario di Stato per gli affari interni.

"E Sua Maestà l'Imperatore dei Francesi il sig. barone Talleyrand-Périgord commendatore del suo ordine imperiale della Legion d'Onore, cavaliere ecc., suo inviato straordinario e Ministro plenipotenziario presso Sua Maestà il Re di Sardegna, e il sig. Vincenzo Benedetti, commendatore dell'ordine imperiale della Legion d'Onore, grande ufficiale dell'ordine reale dei SS. Maurizio e Lazzaro ecc., consigliere al suo Consiglio di Stato, suo Ministro plenipotenziario, e direttore degli affari politici nel dipartimento degli affari esteri.

"I quali dopo essersi scambiati i loro pieni poteri, trovati in buona e dovuta forma, hanno convenuto nei seguenti articoli:

"Art: 1°. Sua Maestà il Re di Sardegna acconsente alla riunione della Savoia e del circondario di Nizza alla Francia, e rinuncia per sé, e tutti i suoi discendenti e successori in favore di Sua Maestà l'Imperatore dei Francesi ai suoi diritti e titoli sulli detti territorî. È convenuto tra le Loro Maestà che questa riunione sarà effettuata senza pressione alcuna della volontà delle popolazioni, e che il governo del Re di Sardegna e dell'Imperatore dei Francesi si concerteranno, il più presto possibile, circa i migliori mezzi di apprezzare e costatare le manifestazioni di questa volontà.

Veniamo al calendario:

1. Vengono presentati i componenti del Gran Magistero ma figura, quale "Presidente", Emanuele Filiberto: ha lasciato la presidenza del Consiglio per quella, fino ad oggi sconosciuta, del Gran Magistero?;
2. Nel Gran Magistero figura un Gran Tesoriere del quale non si capisce il ruolo, dato che tutta la tesoreria è stata devoluta da anni alla società commerciale svizzera AICODS, presieduta, quella sì, da Emanuele Filiberto;
3. Sono elencate 35 delegazioni; 19 sono estere e 16 sono italiane (mancano Basilica e Liguria), un numero importante se si considera che solo il 25% dei delegati era presente all'ultima riunione svoltasi a Ginevra nel maggio 2008. Il "principio dinastico" è evidente anche a livello di delegazione, con inizi di nuove dinastie padre-figlio...
4. Infine la pagina intitolata "Attività Benefiche degli Ordini nel 2008", senza data né valori, indica che:
 - non è stato nuovamente rispettato l'impegno scritto di devolvere ogni 27 gennaio l'importo di CHF 45.000,00 a favore del Premio internazionale di composizione Regina Maria José;
 - delle 13 destinazioni, 1 è della delegazione savoiarda;
 - delle 13 destinazioni, 1 è della delegazione argentina;
 - delle 13 destinazioni, 1 è la cena di beneficenza coorganizzata a Torino da tante realtà, tra le quali anche gli Ordini Dinastici;
 - delle 13 destinazioni, 2 sono una chiesa e probabilmente non sarà un'attività benefica ma risulterà un modesto contributo per una celebrazione;
 - delle 13 destinazioni, 4 sono da Milano, sembrano frutto dell'impegno della delegazione lombarda;
 - delle 13 destinazioni, 4 sono della delegazione USA.

L'impressione che, con tristezza, se ne ricava con semplice buon senso è che queste poche attività siano state realizzate e sostenute dalle delegazioni locali e che niente sia stato devoluto degli incassi della società commerciale svizzera AICODS che riceve quote di ammissioni, quote annuali, diritti di passaggio, donazioni, oblazioni, il ricavato dei capitoli etc.

In breve, e sempre con buon senso e logica, i soldi richiesti dal Presidente dell'AICODS "per il proseguimento e la realizzazione delle attività benefiche dei nostri Ordini" non sembrano certo essere stati devoluti alla beneficenza per la quale sono stati richiesti nel 2008. Così fosse, qual è stato il loro impiego?

Rinnoviamo dunque alle nostre 57 organizzazioni ed a tutte le persone di buona volontà l'invito a riconoscersi nel nostro proposito di rifiutare di versare qualunque contributo alla società commerciale svizzera AICODS, realtà del tutto avulsa dagli Ordini Dinastici.



Eugenio Armando Dondero